Meditare la Parola: “Il Vangelo degli Incontri” cat 10

“ Coraggio non aver paura!”

Il "Vangelo delle relazioni con Gesù" non è un libro separato, ma una prospettiva di lettura dei quattro Vangeli canonici che si concentra su Gesù come l'uomo degli incontri. Questa prospettiva evidenzia come l'attività di Gesù sia essenzialmente relazionale, basata sul farsi vicino alle persone, instaurando legami che guariscono e trasformano. La relazione con Gesù passa attraverso:

- **Lo sguardo:** Gesù guarda le persone non per come sono, ma per come possono diventare, con compassione divina.
- **L'accettazione:** Accetta tutti, inclusi i peccatori e le persone difficili, offrendo dignità e rispetto.
- **La guarigione:** La relazione nel Vangelo è curativa; il "mandato" è predicare e guarire, mettendo la persona al centro.
- **La prossimità:** Gesù si fa vicino, tocca, ascolta e stringe legami, superando le distanze sociali o religiose.

La guarigione

Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, 2e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. 3Egli disse all’uomo che aveva la mano paralizzata: ”Àlzati, vieni qui in mezzo!”.

Ci sono paralisi fisiche, evidenti, che impediscono il movimento, ma ci sono paralisi del cuore, spesso invisibili e inconsapevoli che bloccano la possibilità di vivere e amare. L’uomo nella sinagoga ha una mano paralizzata, ma il cuore vivo, ama la vita e si affida con fede e fiducia a Gesù

Alzati e mettiti qui in mezzo

Gesù ci dice: **Coraggio! Non aver paura! Non vergognarti**. La malattia, le te imperfezioni ,non ti devono impedire di vivere. Non sentirti da meno degli altri, la tua dignità non si misura da una imperfezione fisica. **Non sei meno malato di chi ti giudica** e **ti vuol relegare tra gli sfigati della vita, condannato ad una prigione solitaria di tristezza e rammarico**. Perché **non sei solo non siete soli** Tu non sei la tua malattia. **Non temere Io sono con te.**

Tu invece sei importante, sei importante ai miei occhi. Io ti pongo/vi pongo al centro delle mie attenzioni**. Qui in questa sinagoga sei tra i miei preferiti**,

prima ancora degli scribi e dei farisei, che sono qui pronti a giudicare anche me per quello che sto per fare.

Gesù lo invita a mettersi al centro per mettere al centro la vita, e così può venire guarito, può vivere in pienezza, **libero da ogni paralisi**.

4Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. 5E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori,

I farisei hanno libertà di movimento, escono veloci dalla sinagoga,non riescono a riconoscere la vita, il loro corpo è libero di muoversi, ma hanno il cuore paralizzato, incapace di amare, non riescono a fare il bene, anzi, il loro cuore inaridito li porta a volere e cercare la morte. **Pian piano la paralisi del cuore, se non riconosciuta, porta alla paralisi della vita, a non riuscire più a riconoscere e fare il bene.** Gesù mostra la potenza di Dio*: disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita*".

La parola di Dio ha sempre la capacità **di farci alzare, per rimettere al centro la vita e sciogliere il nostro cuore paralizzato.**
6E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. (Mc 3, 1-6).

La prossimità

Il nostro cuore si scioglie attraverso la riabilitazione nelle relazioni
36Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.37Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.38Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

l'invito non è a una vaga benevolenza, ma a imitare la qualità dell'amore di Dio: **un amore gratuito, che non giudica e che perdona**.

La Misericordia nel quotidiano

La misericordia è vista non come un sentimento, ma come un'azione concreta (**non giudicare, non condannare, perdonare, dare**) che trasforma le relazioni, rendendole capaci di superare le ostilità e i pregiudizi.

La misura dell'amore

Il v. 38 "*con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio*" un ammonimento profondo: la qualità del nostro amore per gli altri determina il modo in cui noi stessi vivremo la relazione con Dio e riceveremo il Suo amore,

non come un precetto isolato, ma ci coinvolge in una visione più ampia quella di permettere alla Parola di agire concretamente **nel vissuto di ciascuno di noi.** E'un invito a "**ritrovare se stessi**" attraverso **l'esercizio della misericordia, liberandosi dal cuore di pietra per riceverne uno di carne, capace di donare misura abbondante.**

Signore Gesù,
tu sei la buona notizia che libera e rinnova il cuore.
Come hai fatto con i primi discepoli sulle rive del mare,
passa nella mia vita e chiamami,
affinché io possa lasciare le mie reti
e seguirti con prontezza e fiducia.
Scuoti il mio torpore, Signore,
fammi comprendere quanto la mia rassegnazione ostacoli la tua presenza,
e donami il coraggio di essere e di vivere la speranza.
Ti porto le mie lebbre, le mie chiusure e le mie malattie:
ti prego, stendi la tua mano, toccami e guarisci il mio cuore,
perché io possa dirti: "Se vuoi, puoi guarirmi".

Presentazione del Signore al Tempio con affetto diac. Roberto